

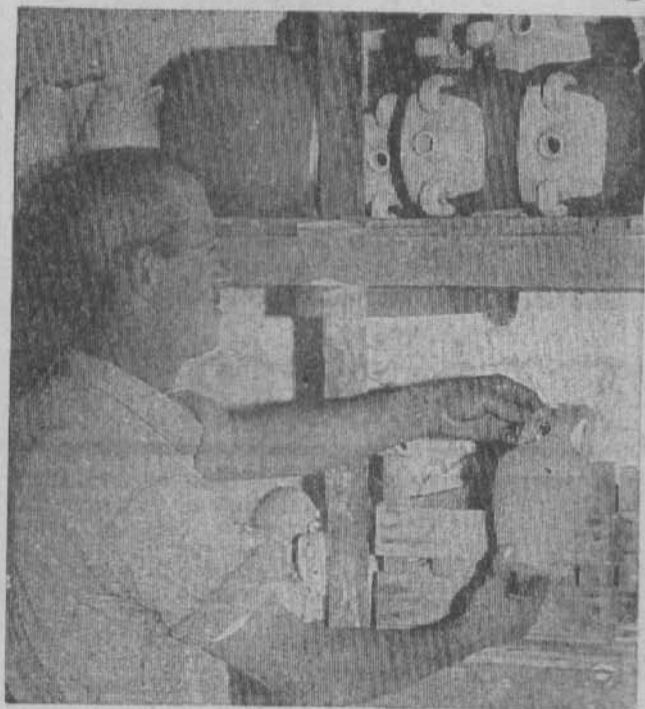
# Provincia di C

## Concorso fra ceramisti di tutte le regioni italiane

(Dal nostro inviato)

ASSEMINI — Assemini avrà una proiezione nazionale nella sua capacità di proporsi come principale centro di produzione della ceramica. L'«Isola», in collaborazione con il Comune e la Pro Loco, ha infatti indetto il primo «Concorso nazionale della ceramica tradizionale e d'arte» aperto ai ceramisti su invito. L'annuncio è stato dato ieri nel corso di una conferenza stampa — svoltasi al Comune — tenuta dall'assessore all'Artigianato, Industria e Commercio del Comune, il geom. Salvatore Farci, presenti il commissario dell'«Isola» dott. Giovanni Quidaciolu ed il direttore generale dott. Luigi Lao. Ma c'è di più: l'«Isola» realizzerà qui ad Assemini il «Centro pilota della ceramica», porrà le basi per una proiezione futura di un'arte che qui ha grandi maestri e che da tempo ha superato i confini della Sardegna per porsi, con tanto successo, all'attenzione dell'Italia e dell'estero.

Il «Concorso nazionale della ceramica tradizionale e d'arte» s'inserisce — lo ha ricordato l'assessore Farci aprendo la conferenza — nel tradizionale «luglio asseminese» che — per le iniziative del Comune e della Pro Loco — annovera la «rassegna asseminese dell'artigianato tipico», giunta alla dodicesima edi-



## Assemini darà un nuovo ruolo alle sue ceramiche

zione, e la «rassegna internazionale del folklore» che ha già sette anni di vita.

La Pro Loco come forza trainante, dunque, — lo ha ricordato il presidente dott. Dionigi Carboni — nella convinzione, ribadita dal dott. Quidaciolu e dal dott. Lao, che all'angolo del folklore e del turismo c'è sempre una motivazione economica che sfocia nel sociale.

Una proiezione nazionale, dunque, che l'«Isola» costruisce nell'unanimità delle adesioni degli artigiani di Assemini — finalmente concordi — e nell'entusiastica partecipazione dell'amministrazione comunale e dell'associazione turistica Pro Loco.

Confrontarsi con gli artisti di Faenza, Deruta, Grottaglie e Bassano del Grappa — soltanto per fare al-

cuni esempi — è dare voce al nostro artigianato che — anche in questi giorni a Sassari con la «Biennale» — vive momenti di grande fulgore. La legge sul «marchio», i successi a Monaco di Baviera e a Firenze — ha detto Giovanni Quidaciolu — sono tappe importanti che mostrano la vitalità del nostro artigianato. Del resto Assemini ha già una statura di enorme prestigio: il titolo di «principe dei tornianti» assegnato a Faenza a Luigi Nioi e poi anche a Efsio Usai, la fama di Saverio e Vincenzo Farci sono segnali inconfutabili — ha affermato Luigi Lao — di una maestria che il mondo ci invidia.

E come non uscire dal ristretto ambito locale e regionale — si è chiesto Salvatore Farci — quando le ceramiche di Assemini vanno in America e in Giappone?

L'incontro con l'«Isola» è il segno di una realtà che spinge gli amministratori dell'istituto regionale e quelli del Comune a realizzare una realtà economica — affidata alle imprese che qui ad Assemini hanno un tessuto ed un corpo in nessun'altra parte riscontrabili — che appare certezza di lavoro, di prestigio e di stabilità sociale. Il «centro pilota», poi, è la proiezione di questa realtà.

Remo Concas